



Fantascienza, noir, hard-boiled C'è di tutto nel romanzo di Avoledo e Dileo...forse troppo

Spy-story, fantascienza, noir, giallo apocalittico, complotti: nel romanzo «Un buon posto per morire», scritto da Tullio Avoledo e Davide Boosta Dileo (subsonica), c'è di tutto e di più... forse troppo.

ENZO VERRENGIA
SCRITTORE

L'impatto di un corpo celeste distruggerà la Terra nel 2012. L'ha previsto Nostradamus, con un piano per evitarlo che nel presente evolve in videogioco su Internet. Altri vogliono impedire la salvezza dell'umanità. Succede in *Un buon posto per morire* (pp.652, euro 20, Einaudi), di Tullio Avoledo e Davide Boosta Dileo. Il primo, abituale per le sue escursioni nel futuro. Il secondo, caposaldo dei Subsonica e poi scrittore in proprio. Insieme contaminano fantascienza apocalittica, noir, spy-story e giallo conspiratorio.

A San Francisco Andrea Contrera capita nella sede di *Astounding Truths*, organizzazione dedita ai misteri ed ai complotti. Lì conosce la coetanea Nikki Madigan. I due si innamorano e vengono uccisi mentre la sede di *Astounding Truths* esplode. Da Milano arriva Leonardo, il padre di Andrea. Ex giornalista *embedded* fra i Marines nella guerra del Golfo del 1991, scrive su *Storia e Mistero*, un periodico di notizie improbabili come il *National Enquirer*. L'uomo incontra la madre di Nikki, Claire, al funerale della ragazza. I due intendono scoprire perché i figli sono morti. Andrea aveva rivelato a Nikki di conoscere la data della fine del mondo a causa dell'asteroide *Die Schwarze Sonne*. Ma Leonardo Contrera in realtà è Silver Surfer, sicario di Preacher, a sua volta servo di un'oscura cupola. Il vero Leo e Clair sono attirati nel gioco online *Festung Antartika, Fortezza Antartide*. Su istruzioni del professor Irwin Davis, storico negazionista, secondo il quale la morte degli ebrei nei lager sarebbe dipesa dagli stenti e dalle condizioni igieniche. Davis è stato ucciso a Milano, vicino casa di Contrera: il suo avatar gli sopravvive in rete. Ci vorrebbe l'enfasi stentorea di Vittorio Cramer, il doppiatore cui si affidavano i «prossimamente» cinematografici: «Da San Francisco a Milano, da Parigi a Londra, da Londra al Polo Sud, intrighi ed agguati mortali!»

Accantonati gli scherzi, *Un buon posto per morire* è un romanzo italiano contemporaneo. Dopo l'abisso degli anni '80 e certa orrida farsa successi-

va, con cannibali divenuti vegetariani ed ex giovani in andro e menopausa, ora impazza la riscoperta dei generi attraverso citazioni, omaggi, rimandi. Qui, in particolare, c'è il meglio di *Martin Mystère* e di *Voyager*. Il nazismo esoterico, il Titanic, la congiura universale, il *Domesday Book*, il *Libro del Giudizio Universale*, che ha fatto il successo di Glenn Cooper. E quei versi della poesia di Robert Frost che attivano gli agenti russi dormienti nel film di Don Siegel *Telefon*. Tuttavia, rincorrere i materiali della mitologia postmoderna, comporta il rischio di tralasciare la narrazione autentica. Infatti, *Un buon posto per morire* scarta da superflue dosi introspettive ad imitazioni dell'*hard boiled*, inclusi i dialoghi da telefilm. Ben prima di Avoledo e Dileo, ipotesi avveniristiche e derivate estreme della scienza le avevano esplorate Italo Calvino, Carlo Della Corte e Primo Levi. Senza il bisogno delle *idées reçues*, idee raccolte qua e là, come quelle cui giungono Bouvard e Pécuchet, i protagonisti di Flaubert che si ritirano in campagna e finiscono per compilare un elenco di luoghi comuni. ♦

IL FESTIVAL

Nasce «Trame» dedicato ai libri contro la mafia

LAMEZIA TERME ■ Si apre oggi la prima edizione di «Trame. Festival dei libri sulle mafie» (fino a domenica, www.tramefestival.it), nato da un'idea di Tano Grasso e organizzato dal Comune di Lamezia con la collaborazione dell'Associazione Antiracket Lamezia Onlus, è diretto da Lirio Abbate. Il festival propone ogni giorno, dalle 18 alle 24, numerosi appuntamenti che si svolgeranno in tre luoghi del centro storico (Palazzo Nicotera, Piazzetta San Domenico, Palazzo Panarati) dove giornalisti, docenti, magistrati ed imprenditori, presenteranno in spazi all'aperto le varie opere selezionate dagli organizzatori. Si inizia oggi con tanti ospiti, tra i quali Raffaele Cantone, Gianluca Di Feo («I Gattopardi»), Nando Dalla Chiesa («Contro la mafia»), Pietro Grasso («Per non morire di mafia»), Francesco Barbagallo («Storia della camorra»), seguiranno tanti altri: don Luigi Ciotti, Marcello Padovani, Gian Carlo Caselli, Pietro Ingroia e Giovanni Impastato, il fratello di Peppino.

Foto Musei Vaticani © Succession Matisse



La Vierge à l'Enfant di Matisse esposta nella sala, carboncino e inchiostro su carta, 1949

cartone e la vetrata rimanessero nello stesso posto». Dal 1980, quando arrivarono alla Collezione pontificia, *l'Albero della Vita* e la *Vierge* sono stati esposti in una mostra, poi sono tornati nel deposito tra mancanza di fondi e difficoltà di conservazione: «Lo stesso pittore cominciò raccogliendo soldi vendendo disegni per Venice», racconta Micol Forti, che dal 2003 ha accarezzato il progetto di allestire una sala permanente, ma ci sono voluti sette anni di studi e preparazio-

La donazione

Per volontà dell'artista: «Voglio dare i disegni preparatori a un museo»

La curatrice

Micol Forti: «Disegnò tutti i dettagli, dai paramenti alle porte»

ne. Spesi circa 350mila euro, dei quali 300mila offerti da Liana Marabini dei Patrons of the Arts in Vatican Museum. Micol Forti e Francesca Boschetti hanno concretizzato il progetto e l'allestimento, fino al montaggio finale col fiato sospeso della *Vierge* smontata dal pannello perché troppo grande, arrotolata su un rullo e rimontata il loco. Vittoria Cimino e altri hanno risolto il problema della «conservazione preventiva» con l'invisibile «macchina» climatica che salva la vita ai fragili *papier*. ♦

LA SCOPERTA

È del Correggio il Cristo conservato nella Pinacoteca



■ I Musei vaticani ora hanno una certezza: possiedono un dipinto del Correggio, Antonio Allegri, (1489-1534): quella che finora era stata considerata una copia, il Cristo della Misericordia con le braccia aperte seduto sulle nuvole.

Lunedì 27 nella sala delle Conferenze dei Musei Vaticani sarà dato l'annuncio della scoperta dal direttore Antonio Paolucci. Il dipinto fa parte di un Trittico che Antonio Allegri dovrebbe aver realizzato ai primi del '500 per la Chiesa della Misericordia di Correggio, suo paese natale. Un secolo dopo la Confraternita lo vendette al «principe» del paese, Siro d'Austria, in seguito si pensò fosse stato venduto. L'opera presente alla Pinacoteca è stata considerata «alla maniera di» del pittore. Ora le radiografie e lo studio dei ricercatori vaticani con la collaborazione della Fondazione Correggio ne hanno certificato l'autenticità.